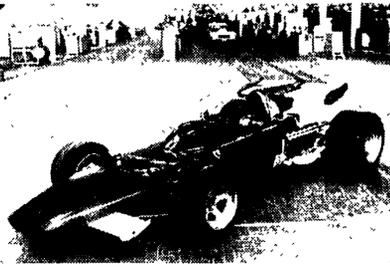


Il nuovo bolide della Ferrari

MARANELLO — La Ferrari ha allestito la nuova F.1 che esordirà a Kyalami, in Sudafrica, nella gara di apertura del campionato mondiale conduttori.



Franco Liguori rientrato a Terni

TERNI — Franco Liguori, il giocatore rimasto vittima del grave infortunio nello scontro col milanista Benetti, ha lasciato la clinica di Lione dove ha subito un delicato intervento chirurgico e da ieri sera si trova nella sua casa di Terni, accanto alla moglie e ai genitori.



Il girone di ritorno è cominciato bene per i rossoneri vittoriosi all'Olimpico contro l'undici di Lorenzo

SEMBRA PROPRIO L'ANNO DEL MILAN

Lazio-Milan 0-1: i padroni di casa si battono il petto

Una pacchia per Rocco le stramberie di Lorenzo

Il gol della vittoria segnato da Maldera - Dopo mezz'ora sostituito Magherini con Morrone - Rossoneri tutt'altro che irresistibili

IL VOTO DELLA PARTITA TECNICA 5 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 4 MARCATORE: Maldera al 19' del primo tempo. LAZIO: Di Vincenzo 6; Wilson 5; Facci 4; Governato 4; Papadopulo 5; Marchesi 6; Massa 7; Mazzola 4; Chinaglia 5; Fortunato 4; Magherini 4 (dal 31' Morrone 5); (Dodicesimo: Sulfaro).



ROMA, 31 gennaio. Stavolta il Lazio non può prendersela con nessuno, né tanto meno con la sfortuna: stavolta in Lazio può e deve prendersela solo con se stessa, recitare un contrito « mea culpa » e battersi lungamente il petto. Perché più che il Milan a vincere è stata la Lazio a sbagliare, sin dal principio, sin da quando ha allineato la formazione. Perché? Ve lo spieghiamo subito. Tutta la settimana Lorenzo aveva palesemente forti dubbi sulla opportunità di schierare il giovane Magherini, avuto in prestito dal Milan a novembre, nel timore che il ragazzo accusasse l'emozione di giocare contro i compagni: e quando sembrava che avesse deciso per il « no », invece in extremis Lorenzo ci ha ripensato mettendolo in squadra Magherini.

infatti poco dopo si è fatto male Massa, che è dovuto restare in campo a forza di iniezioni di novocaina ma praticamente inutilizzato, di modo che la Lazio ha giocato tutta la ripresa in dieci. All'errore di formazione è seguito poi anche un errore tattico non meno grave. Si sapeva infatti che il Milan scendeva a Roma privo di Cudicini e Prati, e in un periodo di forma non molto felice: logico perciò pensare che la Lazio avrebbe aggredito i rossoneri sin dal primo minuto per tentare di travolgerli sul ritmo. Invece la Lazio ha giocato una partita titubante, senza grinta, senza convinzione, come se fosse rassegnata in partenza alla sconfitta, stando a guardare incantata lo show di Rivera (specie nei primi 45').



LAZIO-MILAN — Di Vincenzo (foto sopra) tenta inutilmente di fermare il « bolide » di Maldera. Nella foto in alto: un'azione laziale sotto la porta rossoneri.

ARBITRO: Lo Bello 7; forse ha fischio troppo, ogni 4 secondi, ma ha tenuto bene in pugno la partita e non si è lasciato sfuggire niente. Un arbitraggio quasi perfetto. NOTE: tempo coperto con qualche spruzzatina di pioggia. Spettatori 60 mila circa per un incasso di 79 milioni e rotti. Antidoping negativo. La Lazio ha sostituito al 31' Magherini con Morrone, al 70' il Milan ha schierato Rogoni al posto di Combin.

Così l'allenatore del Milan alla fine dell'incontro

«Adesso aspetto un favore anche da Helenio Herrera»

Domenica infatti all'Olimpico sarà di scena l'Inter - Disperati i laziali, solo Lorenzo crede ancora nella salvezza

ROMA, 31 gennaio. «Quelli di Lorenzo? Poveri, sembrano una squadra disperata alla ricerca di un risultato positivo». Con queste parole Rocco ha iniziato la breve chiacchierata di fine partita con i giornalisti. La Lazio si è verificata al 24' quando in una nuova mischia Massa, di testa, ha messo la palla sul piede di Chinaglia; e Chinaglia ha preso terra al momento di indirizzare in rete. Nel finale (cioè al 37') la Lazio è scariata a rischio di subire altri due gol, ma Di Vincenzo sfoderò due prodezze consecutive su Villa.

«Avevamo dovuto rinunciare a Frati — ha proseguito poi Rocco — e la squadra era abbastanza indebolita all'attacco. Bastava un gol, la nostra punta di diamante: il gol di Maldera. Un po' fortunoso per la verità, ha fatto sì che tutto per noi finisse via lì: senza eccessive preoccupazioni. C'è stata un'occasione in cui Chinaglia ha avuto la palla del pareggio ma il biancoazzurro si è intestardito a dribblare in area e così l'ha persa. Attraversiamo una fase veramente favorevole, speriamo che duri — ha concluso Rocco — e personalmente spero che il « mago » Herrera mi faccia il grosso favore di fermare i « cuigneti » domenica prossima».

«Lorenzo ha poi concluso invitando il pubblico a stringersi intorno alla società e alla squadra e a non lasciarsi andare nello sconforto. L'azione del goal segnato dal Milan è raccontata sia da Maldera che dal portiere Di Vincenzo e le due versioni coincidono perfettamente. In sostanza la barriera della Lazio ha aperto un varco tra Facci e Papadopulo dopo la finta di Rivera e Maldera con precisione ne ha approfittato, per il bravo portiere laziale, appostato dalla parte opposta non c'è stato niente da fare».

«Questo punto anche al pari del precedente, i biancoazzurri cadevano le braccia. Così come ai giocatori biancoazzurri in campo crollava nuovamente il morale, tanto che Di Vincenzo doveva ricorrere a prodezze consecutive per annullare due tiri di Villa. Con i quali il Milan ha legittimato il suo diritto al successo se c'erano ancora dei dubbi in merito. Perché seppure non è in forma, seppure ha risentito della mancanza di Cudicini e Prati, tuttavia il Milan è una squadra che sa quello che vuole, che sa come ottenerlo con il minimo sforzo, che ha esperienza clamorosa e classe. Esattamente al contrario della Lazio: non per niente Milan e Lazio stanno ai due poli opposti nella classifica».

Roberto Frosi

Sciattrice quindicenne muore in gara

SZCZYRK, 31 gennaio. La quindicenne Ursula Szekidzjak, campionessa polacca juniores, ucraina di nascita, è andata a urtare violentemente contro un albero ed è morta pochi minuti dopo a causa delle gravissime ferite riportate.

Varese-Napoli 1-1: entra Improta ed è il pareggio

Da un errore di Hamrin il tiro-gol di Sormani

Gli azzurri costretti a rimontare la rete di Nuti - Chiappella indovina la mossa giusta

IL VOTO DELLA PARTITA TECNICA 6 AGONISMO 7 CORRETTEZZA 7 MARCATORI: Nuti (V) al 44' del p.t.; Sormani (N) al 29' della ripresa. VARESE: Carmignani 6,5; Perego 6,5; Tamburini dal 44' della ripresa, n. g.; Rimbandi 7; Sogliano 7; Dellagiovanna 7,1; Morini 6; Carelli 5; Borghini 6; Trassinelli 6; Briganti 6,4; Nuti 6,4; n. 12 Grandini. NAPOLI: Zoff 6,4; Ripari 6,4; Fogliana 7; Zurlini 6,4; Panzanari 6; Bepicchi 6,4; Hamrin 7; Juliano 6,4; Ghio 5 (Improta dal 1' della ripresa); Sormani 6,4; Abbonanza 6; n. 12 Trevisan. ARBITRO: Picasso di Chiavari 5.



VARESE-NAPOLI — Il gol del pareggio partenopeo. A sinistra Sormani, autore della rete, esulta.

NOTE: Malinconica giornata di pioggia, campo «terribile»: acqua, segatura e molta appiccicosità. Nessun grave incidente di gioco. Nella ripresa il Napoli schierava Improta al posto di Ghio. A un minuto dal termine Perego accusava una botta e veniva sostituito da Tamburini. Ammoniti: Abbonanza per proteste, Bianchi per scorrettezze e Ripari per falli insistiti su Nuti. Spettatori: 13 mila, di cui 6.141 paganti per un incasso di L. 19.181.500. Sorteggio antidoping positivo per i numeri 2, 3, 4, 5 del Varese; 3, 4, 5 del Napoli.

DALL'INVIATO

VARESE, 31 gennaio. Tutto esattamente come previsto. E considerato come erano andate fin qui le cose, non ci voleva poi molto. Il Varese infligge, dunque, il tredicesimo match pari e aggiorna ad altra occasione il tentativo di acciuffare la sua prima vittoria. Oggi, per la verità, c'era andato assai vicino; aveva bellamente menato la danza per tutto il primo tempo e, proprio sul finire ne aveva anche raccolto, maturo e meritissimo, il frutto; poi però ha finito con l'incassare nella ripresa il generoso dispendio di quei primi tiratissimi 45', e con poco ormai in tasca, su un campo progressivamente sempre più « imprecisabile », ha dovuto ineluttabilmente accettare e subire il risveglio di un Napoli galvanizzato dal provvidenziale innesco di Improta e scatenato in pressing.

«Non ho dubbi: è un punto buono» DAL CORRISPONDENTE VARESE, 31 gennaio. Giovanni Borghi ha un diavolo per capello, è seccatissimo per l'ennesimo pareggio e quindi per l'ennesima mancata vittoria dei suoi pupilli. Esce dalla sala stampa seguito da un codazzo di cronisti. Non vuole rilasciare dichiarazioni, ma poi sbotta col suo vocione da basso. «Meritava di vincere. Il Napoli non ha fatto molto per strapparci un punto prezioso. Purtroppo il terreno pesante ha influito sui miei ragazzi che hanno dato tutto nel primo tempo».

«Chiara, dalla somma dei dettagli, che ne è uscita una partita a due facce, tutta Varese l'una e tutta Napoli l'altra, con il fondo e l'arbitro, entrambi pessimi, protagonisti. Fortuna ha voluto, comunque, che ne l'uno, né l'altro abbiano avuto al tirar delle somme un peso decisivo, o comunque determinante, sul match, alterandone il succo e i valori o influenzandone alla fine il risultato. Il fango, semmai, ha nuocuto allo spettacolo. Il dimovente è stato, e giustamente, impazzito. Il Varese inseguito, generoso e pimpante, il sogno proibito in rapporto al dispendio Nuti e Traspadini, le punte, si davano anche carpiamente da uccidere, ma erano regolarmente raggiunti da palle pellegrine, ardentissime, difficilmente eddificabili pur da gente, come loro, forte nello stacco e abile nell'incornata. Peccato».

Negli spogliatoi Chiappella è il primo che di buon erado risponde al fuoco di fila di domande. «Punto buono. Il terreno pesantissimo ha nuocuto a tutte e due le squadre. Risultato giusto. Abbiamo fatto il possibile per vincere, ma le condizioni ambientali e il Varese, che non è certo una squadra di brocchi, ce lo hanno impedito». Domanda: «Che ne pensa del Varese?». Risposta: «Squadra buona, sa giocare un calcio di buona fattura, però è timida. Hanno segnato e poi si sono chiusi in difesa. Si sono fatti prendere dal panico. Direi che così facendo ci hanno favoriti». Liedholm sull'altro fronte, sorridente, come sempre, accetta filosoficamente il pareggio, ci ha fatto ormai l'abitudine. «In fin dei conti abbiamo 13... pareggi, d'accordo. Stiamo battendo tutti i records. Ma il Napoli oggi ha meritato di dividere la posta in palio. E' vero che il Varese non riesce a vincere, però non perse raramente. Il successo pieno, comunque, ora che il nostro attacco con Nuti e Traspadini comincia ad ingranare, non dovrebbe tardare».

«Non ho dubbi: è un punto buono» DAL CORRISPONDENTE VARESE, 31 gennaio. Giovanni Borghi ha un diavolo per capello, è seccatissimo per l'ennesimo pareggio e quindi per l'ennesima mancata vittoria dei suoi pupilli. Esce dalla sala stampa seguito da un codazzo di cronisti. Non vuole rilasciare dichiarazioni, ma poi sbotta col suo vocione da basso. «Meritava di vincere. Il Napoli non ha fatto molto per strapparci un punto prezioso. Purtroppo il terreno pesante ha influito sui miei ragazzi che hanno dato tutto nel primo tempo».

«Chiappella indovina la mossa giusta» Bruno Panzera Orlando Mazzola